



1935

Presidente Internazionale
Governatore del Distretto 2071
Presidente Rotary Club Lucca

Stephanie. A Urchick
Pietro Belli
Elisabetta Abela

Notiziario 7

Anno rotariano 2024/25

(redazione Vittorio Armani, Michele Serafini)

Mese di Febbraio



Giovedì 6

Ore 18 Complesso di San Micheletto

Nell'Auditorium di San Micheletto, organizzato dal nostro Club e dal Club. Pisa San Rossore, si è svolto un incontro nel quale il museologo Maurizio Vanni ha tenuto una conferenza sul tema: *“Il Museo del presente: sostenibilità, inclusione e il sogno della crescita umana”*

Dopo i saluti dei presidenti dei club Rotary organizzatori Elisabetta Abela e Maurizio Sbrana, il direttore della Fondazione Ragghianti Paolo Bolpagni ha presentato la figura del relatore e introdotto la conferenza.

Maurizio Vanni attualmente docente di Museologia all'Università di Pisa e di Marketing per la cultura all'Università di Roma Tor Vergata, è un valente e riconosciuto critico e storico dell'arte specializzato in Sostenibilità, Valorizzazione e Gestione museale.

Con l'aiuto di slides il relatore mette in evidenza come l'istituzione museale possa coniugare la relazione con gli stakeholders e le nuove esigenze del pubblico generalista, svolgendo un'importante funzione sociale e facilitando l'inclusione, l'accessibilità e il benessere psico-fisico.

Tra i piani di crescita sostenibile, oltre alla sostenibilità economica, sociale ed ambientale, all'interno dei musei sta assumendo sempre più importanza quello dedicato alla salute e al benessere interiore. La *“piattaforma del benessere esperienziale”* - ha dichiarato Maurizio Vanni *corrisponde a un'offerta culturale che ha come mission quella di coinvolgere emotivamente il visitatore, ma al tempo stesso anche quella di allontanarlo dallo stress quotidiano e da quel senso di ansia e stress che la pandemia ha causato. Una visita guidata con performance teatrale, ad esempio, può avere un effetto salutare di piacere e di benessere.”*

Il prof.re Vanni ha concluso la sua interessante relazione formulando l'auspicio che, in futuro, le strategie dei musei, più che al coinvolgimento quantitativo, possano essere orientate alla fidelizzazione personalizzata di pubblici profilati.



Alle ore 20 , conclusa la conferenza i soci si sono trasferiti in Palazzo Bernardini, nella cui mansarda si è tenuta la consueta conviviale settimanale, aperta alle consorti e agli ospiti.

La conviviale, organizzata in forma di interclub, ha visto la presenza oltre che del presidente del Club Pisa San Rossore Maurizio Macchia, anche l'intervento di una delegazione di soci dello stesso club.

Dopo il saluto agli ospiti della Presidente Abela ha preso la parola il Presidente del Club Pisa San Rossore che ha ringraziato Elisabetta e tutti i soci per la calorosa accoglienza ed espresso la sua soddisfazione per l'incontro, sottolineando che il Club da lui presieduto ,nato solo da pochi mesi, ha avuto tra le ragioni della sua costituzione “ *proprio l'ambizioso obiettivo di unire idealmente, attraverso la condivisione di valori rotariani, le province di Pisa e Lucca, proprio come fa territorialmente la tenuta di Sn Rossore, vero e proprio polmone verde tra le due città,-Il Club- ha concluso il presidente Macchia- , intende raccogliere al suo interno imprenditori, professionisti e personalità di spicco delle due province, accomunate dall'amore per il territorio e la volontà di promuoverne le enormi potenzialità “*

La serata si è conclusa con lo scambio dei gagliardetti e di doni insieme alla promessa di rinsaldare con un prossimo incontro i sentimenti di amicizia rotariana.

,



Mercoledì 12

Ore 10 piazza del Giglio Lucca:

La presidente Abela e i soci Antonelli, Armani, Beconcini sono intervenuti alla cerimonia di scoperta della targa posta nel 1932 ad iniziativa dell'Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti e del Comune di Lucca-sulla facciata di Palazzo Arnolfini, casa natale di Felice Matteucci

La targa è stata sottoposta dalla Fondazione Barsanti e Matteucci ad un intervento di manutenzione per: preservarne l'integrità e la leggibilità “ *Un gesto-* ha dichiarato la Presidente della Fondazione Maria Luisa Beconcini_ *simbolico che sottolinea l'importanza del contributo di Matteucci- insieme ad Eugenio Barsanti- alla storia della tecnologia e della mobilità.*”

Alla cerimonia è intervenuta l'assessore alla cultura del Comune di Lucca Mia Pisano, che ha espresso parole di apprezzamento e ringraziamento alla presidente Beconcini per l'attenzione che da sempre rivolge ai due inventori lucchesi.



Giovedì 13

Ore 20,15 conviviale nella foresteria dell'Associazione Industriali aperta alle consorti e agli ospiti.

Sul tema dell'annata della sostenibilità la serata prevede il contributo del socio Giovanni Finucci, con una relazione dal titolo:

“ *La cura sostenibile: il peso della sanità sull'ambiente.*”

La Presidente Abela ad inizio di serata ringrazia i soci per la numerosa presenza, e rivolge un caloroso saluto a Giulio Grossi Presidente del R.C. Montecarlo Piana di Lucca e Umberto Quiriconi Presidente del R.C. Forte dei Marmi, nonché ai rappresentanti dell'Azienda Sanitaria Toscana Nord Ovest Michela Maiella, Lidia Di Stefano e Paola Da Massa Carrara, intervenuti alla serata.

Giovanni Finucci inizia la sua relazione sottolineando come il contributo del settore sanitario alla sostenibilità ambientale non sia da sottovalutare, alla luce del fatto



che, a livello globale, è considerato responsabile del 4-5% delle emissioni di gas serra.

La Sanità mondiale produce ogni giorno 13 chili di rifiuti per letto, la maggior parte dei quali pericolosi, e inquina quasi il doppio del settore aereo. Il 71% delle emissioni deriva principalmente dalla sua catena di approvvigionamento. Il paradosso è quindi che la Sanità che ci cura finisce per contribuire, e non poco, alle emissioni che determinano il cambiamento climatico, che a sua volta influisce negativamente sul nostro stato di salute.

Ciò nonostante, gran parte delle aziende sanitarie, in assenza di una regolamentazione nazionale e in carenza di indicazioni regionali, ancora non include la sostenibilità ambientale tra i propri obiettivi principali. Rispetto all'Inghilterra che si è dotata con i Green Plans di linee chiare e obblighi normativi, da noi, l'assenza di un quadro normativo ha lasciato alle aziende una maggiore autonomia delle scelte in questo campo.

Esistono però, come messo in evidenza anche da una recente ricerca della SDA Bocconi, sia nel pubblico che nel privato, alcuni campioni, che potrebbero servire da stimolo al progresso dell'intero settore.

Dall'uso di energie rinnovabili al monitoraggio dei consumi, passando per i modelli di governance, alcune aziende sanitarie dimostrano che l'impegno per la sostenibilità ambientale non solo migliora la qualità della vita delle comunità, ma riduce anche i costi operativi.

Le motivazioni che hanno spinto le aziende sanitarie italiane ad attivarsi in termini di sostenibilità sono inizialmente di natura economica, tanto che l'aspetto più curato è quello dell'efficientamento energetico. Questo tipo di intervento ha il pregio di essere facilmente misurabile e di offrire il miglior rapporto tra sforzo necessario e impatto verificabile. Un altro ambito di interesse diffuso è quello della gestione e dello smaltimento dei rifiuti.

La Lombardia e la Toscana hanno sviluppato strategie che integrano la sostenibilità ambientale in particolare quella energetica nelle pratiche sanitarie contribuendo ad un futuro più resiliente e sostenibile. Nel Maggio 2023 la Regione Toscana ha firmato un protocollo di intesa per migliorare la gestione ed il monitoraggio dei



consumi energetici nelle aziende sanitarie e ospedaliere della Regione e adottato un Gren Plan per la diffusione di pratiche cliniche sanitarie green:

- Approccio alla sostenibilità (adozione energie rinnovabili, acquisto responsabile)
- Pratiche di sostenibilità (Riduzione delle emissioni di CO2 del 41% dal 2018 ad oggi) -- Governance e coinvolgimento organizzativo (UOC di Energy Management)
- Metriche e performance management Misurazione delle performance (accesso a finanziamenti regionali e europei)
- l'obiettivo net zero nei servizi clinici,
- la trasformazione digitale obiettivo net zero Riduzione di emissioni di carbonio da
- l'utilizzo di materiali ecocompatibili nelle attrezzature mediche,
- l'adozione di politiche di approvvigionamento "verde",
- la promozione di pratiche sostenibili nel fornire assistenza ai pazienti
- la mobilità sostenibile (acquisto veicoli elettrici, car sharing).

L'ultima parte della relazione viene dedicata da Finucci all'esame delle scelte e delle strategie adottate nel reparto di Endoscopia Digestiva da lui diretto, in particolare dell'adozione del Modello di endoscopia sostenibile *green endoscopy* applicato al programma di screening del colon retto, per la cui realizzazione sono state realizzate campagne di prevenzione sostenute anche dal nostro club e dal club di Montecarlo Piana di Lucca, con l'intervento, come testimonial, di Cristiano Militello.

Giovanni Finucci conclude la sua relazione con l'auspicio che, in attesa che il nostro paese possa dotarsi di linee guida nazionali per la sostenibilità ambientale delle aziende sanitarie italiane, queste nella loro autonomia, si impegnano sempre di più al fine di incorporare pratiche di sostenibilità ambientale al loro interno, con l'adozione di sistemi energeticamente efficienti e di pratiche cliniche/sanitarie "green".

Dopo la relazione di Giovanni Finuci, accolta dal prolungato applauso dei presenti, hanno preso la parola Michela Maielli, Responsabile Assistenza Ospedaliera qualità e Reti Cliniche, Lidia Di Stefano, Direttore UOC epidemiologia e screening, ATNO e Paola Da Massa Carrara Endoscopia Digestiva, con integrazioni ed osservazioni, e per rispondere alle domande poste dai soci Spaiani, Fava e Castiglioni



Lunedì 17

Ore 11 Museo di Villa Guinigi Lucca

Presso la sala conferenze del Museo Guinigi, si è tenuta la conferenza stampa per la presentazione del progetto di restauro della Statua in terracotta del Cristo Eucaristico opera di Matteo Civitali realizzata nel 1470.

La presidente Abela, intervenendo, ha avuto modo di precisare che il service rientra nelle iniziative celebrative della ricorrenza del novantesimo anniversario della fondazione del Club. E mira a restituire alla chiesa e alla fruibilità della comunità un'opera che trafugata dai tedeschi nel 1944, è stata recuperata dal Nucleo di tutela del patrimonio artistico dei carabinieri dieci anni fa.

Il progetto di restauro finanziato dal nostro club, consentirà di esporre nuovamente l'opera nella chiesa della Rosa, in sostituzione dell'attuale copia. Alla conferenza stampa sono intervenuti anche Don Michelangelo Giannotti, rappresentante della Curia, la direttrice dei Musei Nazionali di Lucca Luisa Berretti e la Sovrintendente Angela Agordon, che hanno rivolto espressioni di ringraziamento al club, per la sensibilità sempre dimostrata verso la salvaguardia di beni ed opere d'arte, bisognose di recupero, come nel caso di quest'opera del Civitali.





Giovedì 20

Ore 20 Museo Piaggio di Pontedera

In occasione del giovedì grasso, una delegazione di Soci con alcune consorti hanno preso parte, con la Presidente Abela, alla conviviale organizzata in forma di interclub, nei locali del Museo Piaggio, aperto per l'occasione anche per una visita da parte dei rotariani intervenuti.

Nel prestigioso ambiente si sono ritrovati i soci del Club organizzatori:

- Rotary Club Livorno
- Rotary Club Livorno Mascagni
- Rotary Club Livorno Sud e Colline Pisano-Livornesi
- Rotary Club Pontedera
- Rotary Club Cascina e Monte Pisano
- Rotary Club Lucca

La numerosa partecipazione dei soci di questi Club ha consentito di raccogliere fondi per sostenere il progetto promosso dal nostro Distretto *2Un cuore per l'Eritrea* in occasione della ricorrenza dei 120 anni del Rotary Internazionale.

Come evidenziato nell'indirizzo di saluto dai presidenti dei club organizzatori, il ricavato della serata sarà infatti destinato a supportare l'attività di un cardiocirurgo volontario che opera in Eritrea, fornendo cure salvavita a bambini affetti da gravi patologie cardiache. L'obiettivo è l'acquisto di attrezzature e materiali medici essenziali, regalando una speranza concreta a tanti piccoli pazienti e alle loro famiglie.

La serata si è conclusa con un ringraziamento al Direttore del Museo Piaggio Riccardo Costagliola per aver ospitato l'evento e a tutti gli intervenuti, che con la loro partecipazione hanno contribuito a sostenere questo service.



Giovedì 27

Ore 18, Piazzale Verdi Lucca.

Una delegazione di soci, con la presidente Abela, ha partecipato ad una visita guidata alla mostra allestita alla Cavallerizza per rendere omaggio al Maestro, nel centenario della morte, dal titolo;

Giacomo Puccini: manifesto, pubblicità e illustrazione oltre l'opera lirica

La mostra dedicata al rapporto tra le sue opere e il manifesto pubblicitario. Espone oltre 100 manifesti originali che intrecciano la vita e le opere di Puccini con la storia d'Italia. Molte illustrazioni rivelano uno stretto legame con il mondo dei motori, celebrando il fascino della velocità e della modernità che caratterizzava l'epoca



Ore 20, conviviale nella foresteria dell'Associazione Industriali aperta alle consorti e agli ospiti.

La serata prevede una relazione da parte del Dr. Giovanni Scanavacca, manager esperto del settore Risorse Umane, sul tema

"Dietro le quinte della Sostenibilità Sociale: esperienze e visioni"

Il Socio David Ninci introduce l'ospite, ricordandone la trentennale esperienza maturata in trenta di carriera nella gestione delle Risorse Umane in importanti realtà aziendali, nazionali e multinazionali, prima di intraprendere l'attività di libero professionista, con studio specializzato nella consulenza sui temi della sostenibilità, in particolare per le PMI:

Prendendo la parola, Giovanni Scanavacca ha offerto una prospettiva interna sulla sostenibilità sociale basata sulle sue esperienze lavorative, con una riflessione sulla massima di Ralph Waldo Emerson: *"Ciò che fai parla così forte che non riesco a sentire ciò che dici"*.

Un principio chiave nel mondo del lavoro: la sostenibilità sociale non può limitarsi a dichiarazioni altisonanti, ma deve riflettersi concretamente nelle politiche aziendali, nei comportamenti e nella cultura. Scanavacca ha delineato tre diversi approcci osservati



nelle aziende: Industria manifatturiera italiana – Maggiore attenzione a sicurezza e compliance normativa, minore enfasi su programmi strutturati di equità, diversità e inclusione (DE&I), ma un’attenzione sincera alle persone attraverso iniziative pragmatiche. Software house europea – Introduzione di procedure e policy dettagliate per la parità di genere e la gestione del work-life balance, con una forte comunicazione interna. Tuttavia, il rischio è che la narrazione aziendale superi la realtà, compromettendo la credibilità interna. Multinazionale IT globale – Un’integrazione più matura della sostenibilità sociale nella cultura aziendale, con metriche precise, strutture dedicate e programmi di *Employee Resource Group* per supportare le diversità. Nella parte conclusiva, Scanavacca ha posto una domanda chiave: sta cambiando qualcosa nel panorama attuale? Negli ultimi anni, molte aziende hanno ridimensionato i propri programmi di DE&I, sollevando interrogativi sulla reale solidità di questi impegni.

Il messaggio finale è chiaro: la sostenibilità sociale non può essere solo comunicazione, ma deve basarsi sulla coerenza tra parole e azioni. Senza coerenza, le iniziative rischiano di rimanere vuoti slogan.

Sulla relazione del dr. Scanavacca intervengono con domande i soci Silvano, Vellutini, Giorgi e Beconcini.



23:08

Mail



rotary2071.org



Rotary
Distretto 2071



NOTIZIE DAI CLUB / RC LUCCA

IL PREMIO ROTARY PUCCINI PER LA RICERCA ASSEGNATO ALLO STUDIO FRANCESCO FONTANELLI

Il progetto proposto promette nuove affascinanti intuizioni nella genesi delle due opere ambientate a Parigi, La Rondine e Il tabarro

Il Premio Rotary Giacomo Puccini Ricerca è bandito a cadenza triennale dal Rotary Club e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, d'intesa col Centro studi Giacomo Puccini. Il concorso, al quale partecipano studiosi di qualsiasi nazionalità, seleziona il miglior progetto per uno studio da svolgersi nell'arco di tre anni e da concludersi con la realizzazione di una monografia, che può essere pubblicata nelle collane del Centro.

Scopi del Premio sono l'ampliamento della ricerca e il reclutamento di nuove leve fra gli studiosi pucciniani. Il Premio consiste in una somma di 10.000 euro, corrisposta a lavoro ultimato.

Ad aggiudicarsi l'edizione 2024 del Premio è Francesco Fontanelli, aggiungendosi ad un'ormai lunga lista di studiosi che hanno contribuito e contribuiscono ogni giorno a mantenere viva la fiamma della conoscenza, dello studio e dell'esplorazione di nuove prospettive riguardo alla vita e all'opera del Maestro.

Un premio che va quest'anno ad uno studioso giovane ed emergente nel campo della musicologia internazionale, attualmente impegnato presso la Humboldt Universität Berlin grazie ad un'ambitissima borsa di studio.

"Il progetto proposto da Francesco Fontanelli promette nuove affascinanti intuizioni sull'interazione simultanea di convenzioni di genere, leggere e serie, nella genesi delle due opere di Puccini ambientate a Parigi, La Rondine e Il tabarro".

Queste le motivazioni inviate da Arthur Bernhard Groos Jr, presidente della commissione giudicatrice, con cui si riassumono le ragioni di un riconoscimento ormai storico. Dunque, un risultato che va pienamente nello spirito di questo concorso bandito a cadenza triennale dal Rotary Club e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, d'intesa col Centro studi Giacomo Puccini. Nell'anno del

grande centenario una buona notizia, utile a mantenere viva l'attenzione su Puccini anche in termini di approfondita ricerca.

I VINCITORI DELLE PRECEDENTI EDIZIONI

2021: Matteo Giuggioli, progetto Questo è il bacio di Tosca! La rappresentazione della violenza nelle opere di Giacomo Puccini; consegna dell'elaborato entro il giugno 2025.

2016: premio non assegnato.

2014: Federico Fornoni, progetto Scene di seduzione nell'opera italiana del secondo Ottocento: da Rigoletto a Madame Butterfly; pubblicazione: L'opera a luci rosse. Seduzione e sessualità nel melodramma del secondo Ottocento (Collana Centro studi Giacomo Puccini. Premio Rotary Giacomo Puccini Ricerca, vol. 3), Firenze, Olschki 2022. Fornoni è diventato membro del Comitato scientifico del Csgp.

2010: Suzanne Scherr, progetto Tempo in the Operatic Works of Giacomo Puccini, elaborato consegnato, in corso di revisione.

2008: Arman Schwartz, progetto Puccini's Soundscapes: Geography and Modernity in Italian Opera; pubblicazione: Puccini's Soundscapes. Realism and Modernity in Italian Opera (Collana Centro studi Giacomo Puccini. Premio Rotary Giacomo Puccini Ricerca, vol. 2), Firenze, Olschki 2016. Schwartz è diventato membro del Comitato scientifico del CSGP.

2006: Riccardo Pecci, progetto Puccini, il 'principe reale', e Catalani, il 'pertichino'. Consonanze e dissonanze di due lucchesi alla corte di Verdi; pubblicazione Puccini e Catalani. Il principe reale, il pertichino e l'eredità del Wagner» (Centro studi Giacomo Puccini. Premio Rotary Giacomo Puccini Ricerca, vol. 1) Firenze, Olschki 2013. Pecci è diventato membro del Comitato scientifico e del Consiglio direttivo del Csgp.



La premiazione di Francesco Fontanelli, vincitore del premio "Rotary Giacomo Puccini Ricerca"

NUMERO 1

28

GENNAIO/FEBBRAIO 2025



numero005febbraio-corr.pdf (4,2 MB)

Salva...



64





LA GAZZETTA DI LUCCA

Presentato il progetto di restauro del Cristo Eucaristico di Matteo Civitali

SCRITTO DA IRENE DECORTE

CRONACA

17 FEBBRAIO 2025

VISITE: 315



Una collaborazione tra molteplici soggetti ed enti per restituire alla città tutta un prezioso patrimonio artistico: questo sta dietro al progetto di restauro del Cristo Eucaristico di Matteo Civitali, scultura in terracotta policroma risalente circa al 1470.

La storia di quest'opera d'arte è estremamente travagliata: conservata per secoli all'interno della chiesa di Santa Maria della Rosa, venne trafugata da soldati nazisti tra il 7 e l'8 febbraio 1944 e divisa in due parti all'altezza del busto per trasportarla più agevolmente. Finita sul mercato antiquario, è stata recuperata dai carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio culturale nel

novembre 2017, dopo più di 20 anni di ricerche, e trasferita al Museo nazionale di Villa Guinigi, il museo deputato sin dall'800 a raccogliere ed esporre le più importanti testimonianze archeologiche e storico-artistiche cittadine ed extraurbane.

*"È un bene che lo stato abbia istituito un nucleo di polizia deputato alla tutela del patrimonio culturale: negli ultimi anni sono riusciti a riportare alla luce tante opere d'arte importanti- ha osservato monsignor **Michelangelo Giannotti** per l'arcidiocesi di Lucca, proprietaria della scultura, che ha dato piena disponibilità per la realizzazione dell'intervento- Di opere d'arte nelle chiese ce ne sono tantissime, e non tutte sono da museo: qualcosa dell'arte si perde quando non è nel suo ambiente vivo. Ogni occasione è buona per recuperare un'opera d'arte e ammirare quanto è stato fatto in passato, e collaborazioni come questa sono fondamentali".*

*"Mettere insieme più enti è un valore: questa nostra attività di condivisione è un'azione di comunicazione e di sensibilizzazione importante. Cerco sempre di mettere insieme tanti professionisti, tra specialisti, storici, appassionati: su Lucca trovo sempre grande supporto, dall'arcidiocesi, sempre molto disponibile, fino al Rotary Club", ha aggiunto **Ilaria Boncompagni**, funzionario della soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara, in occasione della conferenza stampa di presentazione del progetto, cui hanno partecipato anche **Massimo Dadà** e **Luisa Beretti** in rappresentanza dei musei nazionali di Lucca.*

L'intervento è infatti promosso e finanziato dal Rotary Club di Lucca, che si prepara a vivere un'annata importante, segnata dalle celebrazioni per i 90 anni dalla fondazione: *"La nostra intenzione è di porre in evidenza il rapporto tra quanto il club ha dato alla città e quanto la città ha restituito al club in termini di impegno e di collaborazione tra enti- ha dichiarato la presidente **Elisabetta Abella**- Il Rotary Club ha contribuito a tanti restauri, ma questo è diverso: non è solo un contributo a restaurare l'opera, ma una restituzione della stessa alla chiesa e alla comunità tutte, per le generazioni future. Questo è il senso, il messaggio, la funzione del Rotary: non sponsorizzare, ma creare un beneficio per la società".*

Il progetto prevede di lasciare l'opera in deposito al museo, che comprende anche una sala rappresentante alcune opere del Civitali: sarà, quindi, come un ricongiungersi dell'artista con la sua opera. Inoltre, è stata realizzata la scansione in 3D del manufatto da parte della ditta Aerarium Chain di Milano, che si occupa di tecnologie applicate ai beni culturali: questo permetterà di studiare e approfondire la conoscenza dell'opera di Civitali e supportare il delicato intervento di restauro, ma potrebbe addirittura garantire l'opportunità di realizzare una copia identica dell'opera, che potrà essere così restituita in sicurezza alla chiesa di Santa Maria della Rosa.

Il restauro, già avviato in questi giorni nel laboratorio del museo, prevede un'esauritiva campagna di analisi che fornirà elementi di conoscenza relativa ai materiali impiegati, alle patine di rifacimento e alle caratteristiche delle stesure pittoriche originali superstiti. Come hanno spiegato i restauratori **Carolina Cannizzaro** e **Massimo Moretti**, nei prossimi mesi è prevista la rimozione delle concrezioni di materiale ceroso e altri materiali presenti sullo spessore della base del manufatto e sul retro dell'opera; il consolidamento di piccole porzioni di terracotta, con la revisione delle stuccature esistenti e interventi di pulitura, stuccatura e

integrazione cromatica della pellicola pittorica abrasa e la ricomposizione dell'opera tramite un "cuscino" in resina realizzato tramite il rilievo 3D. Al termine sarà revisionata anche la struttura metallica di sostegno dell'opera con eventuali interventi migliorativi.

"Pensare che possiamo di nuovo godere di quest'opera d'arte è una bellissima soddisfazione: dà la speranza che magari le tante opere che ci sembrano perdute non lo siano irrimediabilmente", ha commentato la soprintendente **Angela Acordon**.

A conclusione del restauro il Rotary Club organizzerà, insieme agli enti competenti, l'esposizione al pubblico dell'opera, accompagnata da un documentario, attualmente in lavorazione ad opera di DEMIA- Agenzia di marketing e comunicazione, che consentirà di ripercorrere la storia dell'opera e le delicate procedure del suo restauro.



Quotidiano
04-02-2025
Pagina 1+2
Foglio 1 / 3

LA NAZIONE
Lucca

Diffusione: 4.132



La protagonista

Primadonna al Rotary Il Club secondo Abela

Bartoli a pagina 2

LE PROTAGONISTE L'archeologa alla guida del club

Primadonna al Rotary Idee, progetti e mission della presidente Abela

Svolta "rosa" epocale: "Sono stata accolta e sostenuta, un bel clima
Per i 90 anni del Club restituirò un'opera del Rinascimento lucchese"

"Il valore aggiunto è la vera partecipazione, lo spirito di squadra che è reale e concreto nel nostro Club - sottolinea la presidente del Rotary Club Lucca, l'archeologa Elisabetta Abela - La mission che ci unisce ogni giorno è quella di fare cose di valore, che restino alla città come patrimonio monumentale, culturale, di solidarietà. E per questo vorrei ringraziare tutta la squadra, grazie alla quale anche l'impossibile sembra diventare possibile". E ci tiene a citare uno ad uno: il vicepresidente, il geologo Giancarlo Noddi, poi il segretario Paolo Bortolotti, medico chirurgo, il profeta del Club, la dottoressa Beatrice Milanti, neurospicchiata infantile. Poi il tesoriere, Antonio Pendi, manager di Solidà, inoltre i consiglieri del Rotary Club Lucca, Vittorio Armeni (dal 1983 al dicembre 2012 è stato direttore dell'Associazione Industriali di Lucca), Lodovico Giorgi avvocato, Paolo Bolpagni della Fondazione Ragghianti, l'imprenditore del Gruppo Del Monte Nicola Giannini, l'architetto Giuseppe Lunardi e anche i presidenti, Daniel Coati, grafico che lavora per Demis. "Una squadra vera - sottolinea la presidente Elisabetta Abela - il voglio ringraziare di cuore per la loro disponibilità e per lo spirito costruttivo con cui prestano le loro energie e il loro tempo al Club".

Confedratore territoriali

L'ECO DELLA STAMPA
Lucca

Quotidiano
04-02-2025
Pagina 1+2
Foglio 2 / 3

LA NAZIONE
Lucca



LUCCA

Elisabetta Abela è la protagonista di una piccola grande rivoluzione. La nota archeologa incarna infatti una svolta epocale: è la prima presidente del Rotary, e non è cosa da poco considerato che il Club lucchese ha aperto le porte alle "social" al femminile soltanto nel 2016. Prima di quella data per le donne il percorso era tutto in salita. L'archeologa Abela è in carica dal primo luglio scorso, e come è prassi, l'assaggio della campagna avviene nell'anno, quindi il primo luglio prossimo.

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

La sua guida, fin da ora. Mi dispiace

Il prossimo passo?

"A breve affronteremo il problema della sostenibilità in ambito sanitario e ospedaliero, insieme al dottor Finucci. Anche in questo caso il tema è serio e rigoroso: i materiali da smaltire in ambito ospedaliero, come i rifiuti a vantaggio dell'ambiente. Avremo anche un incontro sul museo sostenibile, un concetto che può rappresentare la chiave di volta. Un percorso che faremo insieme al dottor Maurizio Vanni che è stato direttore del Museo di arte contemporanea

Con il rapporto del Club con le istituzioni?

"Dialitico e efficace. Tra aprile e maggio avremo un incontro sulla mobilità sostenibile con la partecipazione di istituzioni e manager del settore".

Come è stato accolto la sua nomina?

"In modo molto positivo. Mi sono sentita sostenuta, incoraggiata. E decisamente accolta".

Come vive questo incarico?

"Con totale spirito di servizio senza intarsi, auto celebrativi che lasciano il tempo che trovano".

La prima donna presidente del Rotary è una svolta vera?

"E' chiaro che si tratta di club nazionale di maschile. Ma ormai è dal 2016 che è tutto cambiato, la questione non è più pura".

Sotto la sua presidenza ricade anche una data importante. Il 10 marzo 2025 saranno i 90 anni del Club.

"Si è o ci stiamo preparando da tempo a celebrare questa importante ricorrenza per il Club ma anche per la città. E' in programma il restauro di un'importante opera d'arte con la Soprintendenza di Lucca e Massa Carrara e con la Curia e il Museo nazionale di Villa Guinigi. Più avanti daremo informazioni dettagliate ma sarà il modo per restituire alla città un'opera molto significativa del Rinascimento lucchese in un bel momento di partecipazione".

Un regalo alla città?

"Non sarà l'unico. In questa otti-

ca del rapporto stretto tra Club e città verrà stampato il volume che ricorre le tappe significative di questi 90 anni, come è cambiato il Club, tutto ciò che attraverso la testimonianza di diversi soci. Abbiamo dato vita anche al restyling del sito web del Rotary. Nell'archivio ha tutto ciò che è stato fatto e poi c'è il notiziario mensile, un'altra porta di accesso facile e immediata per la città al Club".

In tempo anche le iniziative solidali, giusto?

"Non puntiamo sempre alla formazione, ovvero a dare gli strumenti per portare ai miglioramenti nella vita di tutti. Non be-

neficenza ma offrire gli strumenti per uno sviluppo autonomo, questa è la missione del Rotary manager del settore".

Un percorso che nel tempo vi ha portato a toccare tanti tasti sensibili?

"Abbiamo dato vita a una giornata dedicata all'eradicazione della polio con un importante convegno medico e un contributo economico sostanziale per la ricerca. Inoltre sosteniamo da anni, convenientemente il progetto Slurp dedicato ai bambini della scuola materna. Tende alla diffusione dell'attività motoria come presupposto di benessere fisico e anche di formazione pedagogica. In più grazie al contributo del Comune con il progetto sostenuto dalle nostre abbiamo raccolto un contributo di rilievo che doneremo a breve per il sostegno da donne a donne per l'estetica oncologica, insieme all'Asl".

Ci dimentichiamo qualcosa?

"Sicuramente. E' un bellissimo vorlice, come dicevo. Abbiamo anche invitato la giovane scrittrice lucchese Serena Pera che è stata in Congo e ha scritto un libro sulla sua esperienza, edito da Paoletti. E' un libro da leggere e sulle il ricorrenza alla donazione di strumenti chirurgici ai villaggi in Congo".

Laurea Bartoli
A RENDICONE ROTARY

Confedratore territoriali

L'ECO DELLA STAMPA
Lucca

Quotidiano
04-02-2025
Pagina 1+2
Foglio 3 / 3

LA NAZIONE
Lucca



Con le istituzioni
rapporto aperto
e dialettico, a breve
un incontro sulla
mobilità sostenibile

L'ingrediente
essenziale è lo spirito
di squadra: da noi è
reale, rende possibile
anche l'impossibile



Elisabetta Abela con Pietro Belli, Governatore del Distretto Rotary 2021



Rotary Club di Lucca - 04-02-2025 - 1+2 - 1/3

1000

Rotary Club di Lucca - 04-02-2025 - 1+2 - 2/3

1000

Rotary Club di Lucca - 04-02-2025 - 1+2 - 3/3



LUCCA IN DIRETTA

Lucca rende omaggio a Felice Matteucci: restaurata la lapide commemorativa per l'inventore del motore a scoppio

12 febbraio 2025 | 15:20



È stato inaugurato stamani (12 febbraio) il **restauro della lapide commemorativa in onore di Felice Matteucci**: un omaggio che la Fondazione Barsanti e Matteucci ha voluto rendere all'illustre inventore del motore a scoppio, in occasione del 217esimo anniversario della sua nascita

La lapide, posta nel 1932 sulla facciata di Palazzo Arnolfini, casa natale di Felice Matteucci, in Piazza del Giglio, è stata sottoposta a un intervento di manutenzione per preservarne l'integrità e la leggibilità. Un tributo doveroso all'apporto che Matteucci – insieme a Eugenio Barsanti – ha dato alla storia della tecnologia e della mobilità, nonché un segno tangibile della volontà di mantenerne viva la memoria.

Alla cerimonia hanno partecipato la presidente della Fondazione Barsanti e Matteucci, Maria Luisa Beconcini, l'Assessora alla cultura del Comune di Lucca, Mia Pisano, e la Presidente del Rotary Club Lucca, Elisabetta Abela, insieme a numerosi cittadini e appassionati. Un incontro che ha voluto rendere omaggio a un uomo il cui genio ha rivoluzionato il mondo, lasciando un'impronta indelebile nella storia.

Nato a Lucca il 12 febbraio 1808, Felice Matteucci era figlio dell'avvocato Luigi Matteucci, ministro di giustizia del Principe Felice Baciocchi, e della nobildonna Angiola Tomei-Albani di Pietrasanta. Dopo essersi distinto negli studi di idraulica e meccanica, collaborò con Padre Eugenio Barsanti alla progettazione e allo sviluppo del motore a scoppio. Questa tecnologia segnò un punto di svolta epocale, aprendo la strada a innovazioni fondamentali che hanno trasformato la mobilità e la società moderna.

La Fondazione Barsanti e Matteucci, da sempre impegnata nella valorizzazione della figura dei due inventori e nella diffusione della loro opera, ha voluto il restauro della lapide commemorativa come riconoscimento del contributo tecnologico e sociale apportato dall'invenzione del motore a scoppio, di cui, ancora oggi, beneficiamo.

“Felice Matteucci è stato un uomo di scienza e visione, capace di trasformare intuizione e competenza in un'innovazione che ha segnato profondamente il progresso tecnologico – ha dichiarato **Maria Luisa Beconcini**, presidente della Fondazione. – Oggi, con il restauro di questa lapide celebriamo il passato, ma rinnoviamo anche un impegno: quello di preservare e diffondere la cultura scientifica, ricordando che ogni grande invenzione nasce dalla curiosità, dalla determinazione e dalla capacità di guardare oltre il proprio tempo. Lucca deve continuare a essere custode di questa eredità, ispirando le nuove generazioni a sperimentare e a contribuire al sapere collettivo”.

“E' con grande gioia – ha affermato l'assessore alla cultura del Comune di Lucca **Mia Pisano** – che abbiamo preso parte, questa mattina, alla cerimonia di inaugurazione della targa restaurata dedicata a Felice Matteucci, che fu apposta dal Comune, insieme alla Reale Accademia Lucchese, nel lontano 1932. Il mio plauso e quello dell'amministrazione comunale tutta va alla passione e alla costanza della Fondazione Barsanti e Matteucci, che in tutti questi anni ha portato avanti un'attenta opera di studio, ricerca e divulgazione legata alle figure di due illustri concittadini lucchesi, Felice Matteucci, appunto, ed Eugenio Barsanti, e alla loro invenzione: il primo motore a scoppio funzionante della storia”.

L'intervento di restauro della lapide si inserisce infatti in un più ampio percorso di promozione della cultura scientifica e delle figure di Barsanti e Matteucci portato avanti dalla Fondazione, che comprende anche il Museo del Motore a Scoppio e numerosi progetti, tra cui quelli didattici e divulgativi rivolti alle scuole, con l'obiettivo di trasmettere alle nuove generazioni il valore della ricerca e della sperimentazione: elementi essenziali per il progresso e per la crescita.